



CONFERENZA MESSINA CONFCOMMERCIO SICILIA RILANCIA

affari nazionali

**Governo Renzi,
gli errori
si pagano**

punto di vista

**Totò Scalisi:
«Il vuoto in fisica
come in politica
non esiste»**

focus fipe

**Dario Pistorio:
«Abbiamo salvato
centinaia di posti
di lavoro»**

fisco

**Ravvedimento
operoso:
ampliati i limiti
dal 2015**

editoriale



in questo numero
1 luglio 2015

- Pag. **3** *affari italiani*
Governo Renzi, gli errori si pagano
primo piano
- Pag. **4** **Confcommercio Sicilia rilancia da Messina**
punto di vista
- Pag. **5** **Il vuoto, in fisica e in politica non esiste (!)**
giovani imprenditori
- Pag. **6** **Nicolosi: «Porto avanti l'eredità di nostro padre»**
focus
- Pag. **7** **Pistorio (Fipe): «Abbiamo salvato molti posti di lavoro»**
area legale
- Pag. **8** **22 settembre, voucher per l'internazionalizzazione**
area fiscale
- Pag. **9** **Ravedimento operoso ampliati i limiti dal 2015**
associazioni
- Pag. **10** **È nato il Silt**
50&più enasco
- Pag. **12** **La previdenza che non c'è più**

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 1 luglio 2015

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

COORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

LA LIBERTÀ DI NON CONDIVIDERE!

“

Le idee diverse possono essere un punto di partenza per una serena discussione. Anche colorati dai writers e riportati a nuova vita, consideriamo i silos un'indegna ferita a un porto che sta in città. Non sarebbe stato meglio abatterli?

In questi giorni abbiamo dovuto subire un vero e proprio bombardamento mediatico: i silos che da anni fanno bella mostra (si fa per dire) di sé all'interno dell'area portuale saranno chiamati a nuova vita grazie all'opera di alcuni artisti di strada. Qualcuno li definisce imbrattatori, ma sono meglio noti con il nome di **writers**.

Non voglio avventurarmi nel giudizio sulle qualità artistiche dei succitati, non sarei per altro all'altezza del caso, ne' voglio in alcun modo sminuire le capacità comunicative di chi ha saputo costruire l'evento, sempre che di evento si tratti, ma mi permetto di sviluppare alcuni ragionamenti in libertà, non per spirito polemico quanto piuttosto per evitare di entrare per pigrizia o per abitudine nel coro dei plaudenti o nel gruppo dei dissenzienti silenti per pigrizia o per interesse!

Mi chiedo: dando per scontato che i silos erano e restano una indegna ferita a un porto che per la sua collocazione è parte essenziale del centro urbano, l'idea di farli dipingere rappresenta la soluzione del problema o costituisce un sem-

plice palliativo che grazie a un ottimo sistema di comunicazione si vuole far passare come cura?

Mi chiedo ancora, la vera soluzione del problema non avrebbe potuto ricercarsi attraverso l'abbattimento? Certo il concetto di bello a Catania, ma non solo, vive momenti difficili. Non posso che sorridere pensando che non si può realizzare un chioschetto sulle passeggiate a mare per non "coprire" l'orizzonte mentre si possono lasciare per decenni dei mostri di metallo solo perché insistono nell'area portuale. Non c'è limite alla fantasia e quella delle pitture ne è la conferma: prendiamo una schifezza, dipingiamola in modo più o meno artistico e oplà: il gioco è fatto. Aggiungiamoci un pizzico di comunicazione e il brutto è diventato bello... o forse no! Comunque un risultato lo abbiamo raggiunto, abbiamo garantito ancora un discreto tempo di vita a qualcosa che sarebbe stato bello abbattere. Forse qualcuno sarà felice, la città di Catania dubito possa esserlo. Con buona pace degli artisti e dei creduloni!

Pietro Agen

Governo Renzi, gli errori si pagano

“

Il tempo e le decisioni contraddittorie e i tanti scivoloni stanno inesorabilmente logorando l'immagine di colui che si era presentato come il grande rottamatore e liberatore

”

di Woodstock

Si è presentato all'Italia come **il grande rottamatore**, il giovane che doveva cambiare tutto, mandare in pensione la vecchia politica, tagliare le spese dello Stato così come i privilegi della "casta", cambiare i criteri alla base delle nomine facendo, finalmente, prevalere il criterio della competenza su quello dell'appartenenza, liberarci dallo strapotere della finanza e di alcuni fin troppo evidenti e condizionanti potentati economici. Tutti, di destra o di sinistra, ammettiamolo, abbiamo sperato che ce la facesse, **lo abbiamo accolto come si accoglie un liberatore**, abbiamo sognato che con lui fosse finita un'epoca, che si aprisse, finalmente, il libro dei sogni e della speranza. Come al solito, secondo tradizione italiana, **siamo caduti nel tranello dell'uomo solo al comando**; dell'uomo che se non era della provvidenza, ci assomigliava, decisamente, molto. Poi è cominciato il tempo dei dubbi, come nelle grandi passioni qualcosa ha cominciato a non funzionare, qualche risposta ha lasciato l'ombra del dubbio, qualche atteggiamento troppo spavaldo che all'inizio piaceva ha cominciato a infastidire, qualche comportamento è risultato contraddittorio. In definitiva, passata la grande "cotta" è arrivato il momento del giudizio razionale e sono cominciati i guai. Gli scivoloni sono stati tanti, non è facile ricordarli tutti: una **visione della giustizia a corrente**,



per così dire, **alternata** (con i casi Lupi, Castiglione, De Luca dove si passa con disinvoltura dall'integralismo al garantismo); iniziative contraddittorie, con **aiuti ai redditi più bassi** e contestuale **diminuzione delle detrazioni**, una politica per la diminuzione del carico fiscale che ha prodotto, infine, un aumento dello stesso; una **guerra dichiarata alle organizzazioni di rappresentanza** che trova però una vistosa eccezione nei confronti del mondo dell'industria e della finanza; l'introduzione dell'**IMU sui terreni destinati all'agricoltura** dopo averla ripetutamente definita un errore. Insomma tutto e il contrario di tutto. Certo Renzi lo ha fatto con una certa abilità, nel breve periodo è riuscito anche a convincere ma a lungo andare la resa dei conti sarà inevitabile e il crol-

lo della fiducia nel governo la dice lunga, anche perchè non è che l'opposizione si sia dimostrata proprio eccezionale. Oltre alle contraddizioni ci sono, è bene dirlo con chiarezza, errori imperdonabili, anche se forse meno evidenti: pensate alla battaglia per ottenere, da parte dell'Unione Europea, per la fedelissima e inadeguata Mogherini, la delega agli esteri. Veramente brillante l'idea di cercare e poi ottenere un incarico che nella sostanza non esiste, se infatti c'è una cosa che l'Europa non ha è proprio una politica estera. Forse, se si fosse puntato sull'economia.....

Ma non basta, pensate alla **riforma della scuola** che proprio sbagliata non era ma su cui è riuscito a creare un fronte comune di opposizione, credo più per il modo in cui ha operato che per la sostanza della riforma. Pensate ancora alla **riforma del lavoro**, apprezzabile per alcuni contenuti ma su cui è mancato comunque un vero dialogo. Forse quella dello scontro per lo scontro è una scelta tattica, come quella di snobbare il ruolo delle organizzazioni di categoria, ma viene da chiedersi: è una scelta che paga? Non direi sulla base delle ultime indagini demoscopiche sul consenso al Governo e al giovane Renzi, un premier che per altro è riuscito ad emulare o addirittura a superare il mitico Berlusconi in quanto a gaffe istituzionali! All'inizio piaceva, oggi mi sembra faccia arrabbiare molti, e qualche volta faccia anche ridere, il che, per un politico, è anche più pericoloso!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Confcommercio Sicilia rilancia

“

Si è svolta a Messina la conferenza organizzativa con le delegazioni delle nove associazioni provinciali per interrogarsi sul futuro. Le conclusioni: i siciliani devono farcela da soli

”

Sono stati due giorni di lavoro intenso: prima, il lunedì, la **giunta regionale** per la predisposizione del bilancio consuntivo 2014; poi, il martedì, la **conferenza organizzativa** con le delegazioni delle nove Confcommercio siciliane. Due giorni ricchi di presenze e di partecipazione, in cui ci si è confrontati sul percorso politico ed operativo della nostra organizzazione da qui alla conclusione del mandato in corso, ovviamente... politica permettendo.

I lavori sono stati aperti, dopo il saluto del presidente di Confcommercio Messina **Carmelo Picciotto**, dalla relazione politico-programmatica del presidente Confcommercio Sicilia **Pietro Agen**, una relazione partita dal confronto, anche duro, con il governo Lombardo, per poi passare a quello non meno aspro con il governo Crocetta. Confronti, ha sottolineato Agen, in cui sono state avanzate proposte, sono stati coltivati progetti di sviluppo, senza mai cadere nel gioco delle richieste di incarichi o di riconoscimento personali. Proposte con risposte parziali o addirittura nulle, con due governi che non hanno saputo, nella sostanza, neppure sviluppare una **progettualità di sviluppo** su cui aprire un serio, costruttivo confronto. Nessuna risposta alle richieste di Confcommercio per la definizione di un **piano strategico per il Turismo**, visto come settore primario, per sperare in un rilancio, in tempi medio/brevi, dell'economia siciliana. Nessuna risposta alle proposte per affrontare l'annoso problema dello **smaltimento dei rifiuti**, superando la folle politica del conferimento in discarica e puntando, con forza, sulle nuove tecnologie che riescono a trasformare i rifiuti in risorsa. Nessuna risposta alla proposta di **aggredire**



l'abusivismo edilizio con una super IMU che senza sanare le illegalità le colpisce sul piano economico, garantendo da una parte le risorse per dar vita a un grande sistema di controgaranzie che di concerto con il sistema dei Confidi facesse da volano di sviluppo e dall'altra fungesse da stimolo per i proprietari ad attivarsi per eliminare, direttamente, gli abusi. Unica, solitaria soddisfazione nell'accoglimento delle idee di Confcommercio per **favorire il recupero e la messa in sicurezza dei centri storici**, con interventi economici che possono aiutare a contenere la crisi del settore edile e a favorire lo sviluppo del turismo. Dopo Agen è stata la volta del direttore regionale **Totò Scalisi** che ha tracciato una serie di ipotesi organizzative su cui aprire il dibattito nei prossimi mesi, un intervento lucido e concreto a cui è seguito un ampio e qualificato dibattito sui temi illustrati, tanto a livello politico che organizzativo. Interventi che per numero e qualità sono andati al di là

delle più rosee previsioni e che hanno evidenziato la **crescita dei nostri giovani** ed il forte desiderio della nostra base di svolgere attivamente il proprio ruolo.

Infine le conclusioni, come sempre brillanti, del direttore di Confcommercio nazionale **Francesco Rivolta**, un lucido richiamo alla necessità di cambiare, alle opportunità che ci vengono offerte dal cambiamento ma anche un chiaro ammonimento alla Sicilia e ai siciliani sulla necessità di farcela da soli. **Nessuno verrà in nostro soccorso**, dobbiamo e possiamo farcela da soli. Il nostro futuro dovremo saperlo costruire. Sui temi della vera legalità, della lotta al crimine, della burocrazia, del rispetto degli statuti, del cambiamento generazionale, della trasformazione del mercato e della nostra stessa base associativa, si apre ora il confronto, si avvia un percorso che certamente potrà aiutarci nelle scelte che dovranno essere rapide e coraggiose.

M. D. M.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

Il vuoto, in fisica e in politica non esiste (!)

“

Sul fronte turismo, invece di parlare di sommerso e ricettività, chi ci governa fa il punto su guide ambientali, distretti turistici e Trenitalia. E alle imprese si continuano a chiedere solo le tasse

”



di Totò Scalisi*

Interessante leggere l'articolo con il quale un banchiere di origine siciliana indica le linee guida per lo sviluppo della nostra regione. Lui dice che turismo e agroalimentare sarebbero gli elementi distintivi che potrebbero sviluppare la nostra economia e aiutarci nella competizione globale.

A chi si rivolge? Sempre dai giornali, perché nessun governo ha sentito la necessità di confrontarsi con le associazioni di categoria, scopriamo che l'urgenza delle urgenze, tanto da stare nello sblocca Sicilia, è la normativa sulle guide ambientali. Non una parola sul turismo sommerso né sulle nuove regole di classifica ricettiva, né sulle agenzie di viaggio.

Leggiamo ancora che 190 milioni saranno dati a Trenitalia che oltre a dare servizi, potenzierà la rete con treni veloci, cosa quest'ultima per la quale si erano candidati altri privati.

Peccato non ci sia stata competizione perché non sapremo se avremmo speso di meno né che tipo di servizio veloce, diverso, avremmo avuto.

Per consentire il raddoppio della linea per Punta Raisi la rete ferroviaria verrà chiusa per 15 mesi.

Turisti e viaggiatori potranno utilizzare solo trasporti di superficie.

Qualcuno riesce a stimare il tempo della



percorrenza specie in estate o nei weekend per raggiungere Punta Raisi o le località di vacanza?

Per i beni culturali e turismo la notizia arriva dalla Campania, che avrebbe superato la Toscana per numero di visitatori e incassi.

Il dato ci conforta perché indica che il mezzogiorno può crescere.

I dati sulla crescita riferiti da Istat e Banca d'Italia sono significativi.

Attenderemo i dati sui beni culturali siciliani per numero di visitatori, incassi e quant'altro.

Mentre abbiamo letto di gare d'appalto sospese, abbiamo letto di Regione condannata, abbiamo letto di carenza di mezzi finanziari (ogni tanto mancano i soldi per gli straordinari).

Insomma c'è di che essere contenti.

In questo scenario (ordinato e strategicamente connesso), i distretti turistici

chiedono aiuto.

A chi? Non sappiamo e ci faremo spiegare considerato che ancora la programmazione dei fondi comunitari non si è completamente e compiutamente dispiegata. Sappiamo però che tra distretti turistici, GAL e GAC e poi chissà che altro, tutti, in nome del turismo, chiedono soldi pubblici e spendono.

Alle imprese, invece, chiedono di pagare tasse, sempre più pesanti, sempre più insopportabili e la faccia dell'esattore sempre più spesso è quella conosciuta degli enti locali, che non rispondono di efficacia ed efficienza come le imprese, ma solo di pareggio dei conti.

Il nostro impegno, ribadito nel corso della ultima Giunta di Confcommercio Sicilia, è quello di chiedere a chi ha la responsabilità di colmare questo vuoto. Perché il vuoto esiste!

**Direttore di Confcommercio Sicilia*

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

giovani imprenditori

Giovanni Nicolosi: «Con i miei fratelli porto avanti l'eredità di nostro padre»

“

L'imprenditore catanese è alla guida di un'azienda leader nel settore dell'autotrasporto, che ha puntato sull'innovazione e sul combinato strada-mare. Risultato: fatturato sempre in crescita, nonostante la crisi

”

Quando, nel 1962, Sebastiano Nicolosi fondò la sua impresa di autotrasporti, forse neanche immaginava che nell'arco di qualche decennio sarebbe diventata una realtà leader nel settore del trasporto nazionale e internazionale, con un fatturato di 30 milioni di euro nel 2014 e una crescita annua del 30%. Oggi a portare avanti l'azienda, con sede a Catania e varie sedi dislocate (Carini, Napoli, Anagni, Parma, Genova, Ravenna e Malta) sono i suoi tre figli - Gaetano, Vera e Giovanni - che hanno seguito l'esempio del padre puntando sull'innovazione.

«Mio padre - racconta Giovanni Nicolosi, entrato a far parte del direttivo dei Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania - ha cominciato da piccolo a fare l'autotrasportatore; anche per questo ci ha coinvolto molto presto nell'impresa di famiglia. Un impegno che abbiamo raccolto tutti e tre con ruoli complementari: oggi Vera si occupa dell'aspetto amministrativo e Gaetano di quello commerciale».

Nel 2002 siete stati tra i primi a utilizzare il combinato strada-mare per i trasporti verso il Nord.

«Abbiamo creduto molto nel progetto navale, una scelta che ci permette non solo di rispettare le nuove normative del codice che regolano il trasporto su strada e di essere puntuali con i nostri clienti, ma anche di contenere l'inquinamento, aspetto a cui teniamo molto».

Come avete retto alla crisi?

«Non abbiamo subito contraccolpi, anzi abbiamo continuato a crescere. La crisi ha penalizzato, purtroppo, i cosiddetti "padroncini", le piccole aziende monoveicolo che non ce l'hanno fatta a continuare, tanto che i clienti si rivolgono alle grandi aziende come la nostra. Mio padre ha visto lungo: in circa 20 anni abbiamo strutturato un'azienda di circa 150 camion. Noi abbiamo sempre creduto nel progetto di nostro padre, e oggi possiamo contare su clienti improtanti come Ferrero, Barilla, Lidl, Sma, che ci permettono di mantenere l'azienda. Ma il nostro punto di forza è stato quello di differenziare le attività: tra i settori su cui puntiamo ci sono l'edilizia, l'energia rinnovabi-



le e quello dei depositi».

La chiusura del viadotto Himera sulla Palermo-Catania sta avendo ricadute pesanti per il settore?

«Senza dubbio:

la Sicilia, di fatto, è divisa in due, e a pagarne le conseguenze è il cliente finale perché tempi e costi aumentano. Dovrebbe essere riconosciuto lo stato di calamità naturale, considerato che a determinare il cedimento del pilone è stata la frana di Scillato. L'unico aiuto che ci è stato dato finora è stato quello di aver tolto il pedaggio per i mezzi pesanti per l'intera tratta Catania-Messina-Palermo. Un piccolo provvedimento, ma non del tutto irrisorio: tra andata e ritorno, avremmo dovuto pagare 74 euro, che moltiplicati per il nostro traffico di circa cinquanta camion al giorno, è una bella somma».

Presto sarà aperta la nuova darsena del Porto di Catania, resa ancora più urgente dall'interruzione sulla A19.

«Una buona cosa, perché avremo a disposizione maggiore spazio per le merci. Ma soprattutto spero che in questo modo mi-



glierino le condizioni di sicurezza, per mettere fine ai frequenti furti, non solo di merce, ma anche di mezzi, che si verificano al porto di Catania».

Il sindaco Bianco ha annunciato una pioggia di fondi per la realizzazione di collegamenti infrastrutturali a Catania. Tra questi, la riorganizzazione del polo manutentore e dello scalo merci di Bicoocca, che permetterà alla Sac di allungare la pista di volo.

«I lavori sono indispensabili perché l'aeroporto abbia finalmente i requisiti di uno scalo internazionale. Quello su Bicoocca è un progetto importante e necessario per quello che riguarda il traffico passeggeri, ma sarebbe più sensato tenere distinto il discorso dello scalo merci. A una manciata di chilometri c'è la stazione di Motta Sant'Anastasia, che è in stato di abbandono. Lì, con un investimento di gran lunga inferiore, si potrebbe realizzare un'area coperta di 15mila metri quadrati e un'altra scoperta, per il carico e scarico merci, di 200mila metri quadrati. In più, la stazione di Motta è a un passo dall'autostrada, in posizio-

ne strategica anche rispetto al centro della Sicilia».

Come vive il suo impegno nel direttivo dei Giovani Imprenditori?

«Sono orgoglioso di farne parte, siamo un gruppo motivato e affiatato. Ognuno di noi ha specifiche competenze e si è assunto degli incarichi ben precisi. Io mi occupo dello Sviluppo aree: il mio lavoro è quello di individuare delle aree dismesse o in disuso, in cui si possono realizzare progetti utili per la collettività. Vogliamo evitare che siti che potrebbero essere utilizzati siano vandalizzati, occupati o lasciati in balia del degrado. Con il presidente Pietro Ambra abbiamo già localizzato alcune zone su cui vorremmo puntare, ma le renderemo note al momento opportuno. Abbiamo l'ambizione di restituirle ai cittadini e di farne dei fiori all'occhiello per Catania e per i catanesi».

«Con le nostre battaglie abbiamo salvato centinaia di posti di lavoro»

“

Dario Pistorio, presidente regionale Fipe, rivela le vittorie della sua categoria su alcune circolari amministrative. E della crisi dice: «È un periodo difficile, ma chi investe in qualità può ancora farcela»

”

di Maria Enza Giannetto

«**L**a nostra categoria ha vinto importanti battaglie che ci hanno permesso di salvare centinaia di posti di lavoro». È soddisfatto Dario Pistorio, presidente FIPE Concommercio Imprese per l'Italia Sicilia (e Catania) perché sotto la sua guida il sindacato di imprenditori dei settori della ristorazione, intrattenimento, balneazione è riuscito a far accettare modifiche a regolamenti e circolari che mettevano a dura prova il lavoro di bar e ristoranti.

Dario, ci spieghi meglio quali sono queste vittorie?

«Innanzitutto, siamo riusciti a far modificare una circolare regionale, la 907/1997 stipulata dall'assessorato regionale alla sanità secondo cui i pubblici esercizi con un massimo di quaranta posti a sedere erano obbligati ad avere all'interno tre bagni, uno per il personale e due pubblici per andare incontro alle esigenze del consumatore. Per intenderci anche ai piccoli bar che normalmente chiedono il suolo pubblico, in estate, per mettere tavoli e sedie fuori e che normalmente hanno un bagno per il personale e un per il pubblico, veniva richiesto di averne tre in tutto. E questo, ovviamente, significava lavorare in modo "irregolare".

Come mai dal 97 si è arrivati alla soluzione solo ora?

«In realtà il problema è nato solo ora e solo a Catania, perché qualche mese fa il Comune ha chiesto all'Asp il parere prima di assegnare o meno il suolo pubblico. Cosa che in passato non era mai accaduta. L'Asp, in molti casi, ha risposto negativamente e questo avrebbe significato per tanti piccoli bar, soprattutto quelli del centro storico che in estate incrementano le entrate, una vera e propria mannaia. Nel giro di pochi mesi, noi del Fipe, chiedendo un adeguamento alla legge nazionale secondo la



normativa quadro dei pubblici esercizi, siamo riusciti a far modificare la circolare a livello regionale, salvando così circa 400 posti di lavoro stagionali.

normativa quadro dei pubblici esercizi, siamo riusciti a far modificare la circolare a livello regionale, salvando così circa 400 posti di lavoro stagionali.

Di quali altre battaglie vi siete fatti portavoce?

«A Catania, abbiamo ottenuto un'altra importante vittoria per quanto riguarda le pedane. Il comune, fino a poco tempo fa, rilasciava ai locali che ricadevano in zone a traffico limitato il permesso di porre sulla strada e sul marciapiene le cosiddette pedane di livellamento. Parecchi locali, però, avevano avuto il rilascio di autorizzazione di queste pedane solo "part time", il che significa che potevano montarle al mattino ma dovevano necessariamente smontarle alle 2 di notte. Noi abbiamo segnalato il problema alle Attività produttive e ora abbiamo ottenuto che in presenza di due metri di spazio lasciati a uso dei pedoni, quindi se ci sono marciapiedi abbastanza grandi, le pedane possono rimanere montate h24».

Questa delle pedane è una battaglia che

si avvicina, per tematica, a quella dei Dehors.

«Sulla questione dei Dehors lavoriamo da qualche anno perché le strutture invernali, così amate anche dai turisti, darebbero davvero una boccata d'ossigeno alle nostre attività. Il nostro piano di dehors pubblici ha, infatti, l'obiettivo di salvare il centro storico di Catania dallo svuotamento degli esercizi commerciali che sta portando solo degrado. Purtroppo, però, non riusciamo a sdoganare quest'idea anche se stiamo trovando un valido interlocutore nell'assessore Angela Mazzola».

Quanto paga il suo settore la crisi?

«Tanto. Però io resto di un parere che bar e ristoranti devono cambiare il modo e l'immagine della somministrazione e dell'accoglienza. Bisogna modernizzare il servizio, offrire servizi, anche a pagamento se è il caso, che fidelizzino il cliente. Oggi, chi ha scelto di rispondere alla crisi abbassando la qualità sta pagando cara questa scelta e rischia di chiudere, se non l'ha già fatto. Quelli che mantengono alto il servizio e la qualità, invece sopravvivono. È una battaglia che io, personalmente, combatto da anni, cercando di far capire agli associati quanto sia importante offrire un servizio adeguato».

area legale

Voucher per l'internazionalizzazione
al via le domande dal 22 settembre

“

Sostegno alle PMI nella loro strategia di ingresso nei mercati esteri attraverso l'inserimento della figura del "Temporary Export Manager". L'incentivo prevede 10 mila euro a fondo perduto

”



di Chiara Corsaro

Il nuovo incentivo, promosso dal ministero

dello Sviluppo Economico, mira a sostenere le PMI nel loro percorso di internazionalizzazione, prevedendo l'acquisizione di **voucher a fondo perduto del valore di 10 mila euro**, finalizzati all'inserimento

in azienda di un professionista esperto nel settore dell'internazionalizzazione, per un periodo di tempo predeterminato con il compito di garantire servizi specializzati di accompagnamento delle imprese nelle loro attività di ingresso nei mercati internazionali.

La misura inizialmente prevista dal Decreto sblocca Italia è divenuta operativa a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale 15 Maggio 2015.

I beneficiari dell'intervento sono individuati in tutte le PMI costituite sotto forma di società di capitali, anche in forma consortile, comprese le Reti di impresa tra PMI, in entrambi i casi occorre che tali soggetti abbiano realizzato, in almeno un esercizio dell'ultimo triennio, un fatturato minimo di 500mila euro.

L'agevolazione verrà concessa sotto forma di voucher a fondo perduto per un valore di 10mila euro, a condizione che l'impresa beneficiaria partecipi con un cofinanziamento di 3mila euro, finalizzato all'acquisizione di servizi di consulenza specializzata resi da un professionista, appunto il **temporary export manager** che presterà la sua opera per un periodo minimo di 6 mesi.

E' previsto un secondo bando che prevede l'assegnazione di ulteriori voucher, de-



stinati alle imprese beneficiarie della prima tranche che abbiano fatto nuovamente richiesta. Nell'ambito di questa seconda tranche, l'ammontare dell'incentivo sarà pari a un contributo a fondo perduto di 8mila euro a condizione che l'impresa beneficiaria partecipi con un cofinanziamento di 5mila euro.

L'ammontare complessivo delle risorse stanziate è pari a **19milioni di euro**, di cui 10 milioni destinati al primo bando e 9 al secondo.

Il professionista dovrà essere scelto tra quelli inseriti all'interno dell'elenco apposito istituito presso il Ministero. A tale proposito, fino al 20 luglio le società di capitali costituite anche in forma cooperativa, in possesso dei requisiti professionali di cui al Decreto, potranno presentare domanda per rientrare appunto nell'elenco dei soggetti fornitori ai fini dell'agevolazione "**Voucher internazionalizzazione**".

Le imprese potranno presentare le istanze di ammissione a partire dalle ore 10 del **22 settembre 2015** e sino alle ore 17 del 2 ottobre 2015.

Inoltre, al fine di agevolare le PMI, il bando prevede la possibilità di registrarsi tramite procedura telematica presente all'interno del sito

www.mise.gov.it, a partire dalle ore 10 del **1 settembre 2015**, successivamente dalle ore 10 del 15 settembre 2015 le imprese dotate della password acquisita a seguito della registrazione, potranno completare la domanda per l'ottenimento dell'agevolazione che verrà inviata appunto a partire dal 22 settembre.

Ciascuna impresa potrà presentare una sola domanda, da inoltrarsi esclusivamente per via telematica tramite la procedura informatica che sarà resa disponibile sul sito Ministeriale alla sezione dedicata a Voucher internazionalizzazione/presentazione domanda di agevolazione. L'assegnazione delle risorse avverrà secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse, tenendo conto della sussistenza delle condizioni di ammissibilità.

L'erogazione del contributo avverrà a saldo ed in unica soluzione, non essendo prevista alcuna forma di anticipazione, previa presentazione da parte dell'impresa beneficiaria di tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese sostenute.

Per info contattare il n. 095/7310734 o scrivere a indirizzo mail chiara.corsaro@confcommercio.ct.it.

di Caterina Cannata



Con la circolare n. 23/E del 9 giugno u.s. l'Agenzia delle Entrate, con quasi sei mesi di ritardo dall'entrata in vigore delle nuove norme, ha finalmente fornito importanti chiarimenti in merito alle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2015 alla disciplina del ravvedimento operoso che ne hanno determinato un sostanziale cambiamento.

L'obiettivo di tali modifiche è quello di ottenere una maggiore semplificazione del rapporto tra Fisco e contribuenti, incentivando la cosiddetta "compliance fiscale" che mira a ridurre gli ambiti del contenzioso tributario anche attraverso uno scambio più agevole delle informazioni.

L'istituto del ravvedimento, prima delle modifiche, era attivabile esclusivamente "entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro un anno dall'omissione". Oggi, invece, può essere utilizzato dal contribuente per regolarizzare le violazioni commesse in materia di tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate (tra cui rientrano anche l'IRAP e le addizionali regionali e comunali Irpef) fino alla scadenza dei termini di accertamento. Ciò, a prescindere dalla circostanza che la violazione sia già stata constatata o che siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento, delle quali i soggetti interessati abbiano avuto formale conoscenza.

Sono state introdotte anche ulteriori misure di riduzione delle sanzioni, in modo da premiare il contribuente che si attivi tempestivamente per regolarizzare la violazione graduandole in base al tempo trascorso dalla sua commissione.

Le sanzioni sono state ridotte, infatti, nella seguente misura:

- 1/9 del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione, ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro novanta giorni dall'omissione o dall'errore;
- 1/7 del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, entro due anni dall'omissione o dall'errore;
- 1/6 del minimo se la regolarizzazione

Ravvedimento operoso: ampliati i limiti dal 2015

“

L'obiettivo delle modifiche è ottenere una maggiore semplificazione del rapporto tra Fisco e contribuenti

”



degli errori e delle omissioni, anche incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene oltre il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, oltre due anni dall'omissione o dall'errore;

- 1/5 del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene dopo la constatazione della violazione ai sensi dell'articolo 24 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, salvo che la violazione non rientri tra quelle indicate negli articoli 6, comma 3, o 11, comma 5, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

I dubbi riguardavano principalmente l'ambito applicativo del nuovo ravvedimento che prevede la sanzione ridotta ad 1/9 del minimo.

Non era, infatti, sufficientemente chiaro se, in caso di ravvedimento relativo ai versamenti di imposte derivanti da dichiarazione (es. IRPEF o IRES), per applicare tale nuova fattispecie, si doveva tener conto del **termine di pagamento o del termine di presentazione della dichiarazione**.

Al riguardo, l'Agenzia nella circolare precisa che:

- la disposizione si applica anche con riferimento a tributi diversi da quelli amministrati dall'Agenzia delle Entrate e in particolare i tributi locali e regionali, tra cui le

tasse automobilistiche (circa queste ultime il nuovo ravvedimento operoso si applica su tutto il territorio nazionale);

- le violazioni derivanti dall'omissione dei versamenti risultanti dalla dichiarazione non sono commesse mediante la dichiarazione in quanto, rispetto a questa, **mantengono una propria autonomia**. Secondo l'Agenzia, sebbene il loro ammontare sia determinato nella dichiarazione - o determinabile per quanto concerne alcuni tributi locali e regionali, quali ad esempio l'IMU e la TASI - le relative violazioni si perfezionano non già con la presentazione della dichiarazione bensì con l'inutile decorso del termine di scadenza del versamento. Per tali violazioni, pertanto, il termine per il ravvedimento decorre da tale momento e non **dal termine per la presentazione della dichiarazione**.

Viene evidenziato che il Legislatore, mediante l'inserimento della norma in commento, ha voluto contemplare un'ipotesi di regolarizzazione "intermedia" tra il c.d. ravvedimento breve nei 30 giorni, disciplinato dalla lettera a), e quello più ampio, disciplinato dalla successiva lettera b).

In particolare, per effetto della nuova fattispecie di cui alla lettera a-bis) è stata introdotta:

1. **per gli omessi versamenti**, un'ipotesi di riduzione sanzionatoria ulteriore rispetto a quella contenuta nella lettera a) dell'articolo 13 (che consente di regolarizzare entro trenta giorni dalla commissione della violazione) se la regolarizzazione del versamento avviene entro 90 giorni dalla scadenza del pagamento;
2. **per le violazioni diverse da quelle indicate al punto 1** e al successivo punto 3, una nuova ipotesi di riduzione sanzionatoria analoga, nella tempistica, a quella prevista per gli omessi versamenti (regolarizzazione da effettuare entro 90 giorni dalla commissione della violazione). Tale riduzione è di entità maggiore di quella prevista dalla successiva lettera b);
3. **per le violazioni commesse mediante la dichiarazione**, una specifica ipotesi di ravvedimento, applicabile entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione.

associazioni

Himera, assieme al pilone è crollata la credibilità della classe dirigente

“

Il sistema infrastrutturale pessimo si “sbriciola”. A pagarne le spese sono soprattutto le aziende di trasporto piccole con maggiori costi e usura del mezzo. E ancora i lavori non partono

”



di Giovanni Rinzivillo

Cinquemila chilometri di strade interrotte su ventimila, viadotti che crollano, piloni che si accartocciano, svincoli sbarrati, carreggiate provinciali e comunali impercorribili. In questo contesto il crollo del Viadotto Himera non poteva che rappresentare, agli occhi dei siciliani, anche il “crollo” della credibilità di un’intera classe dirigente. Un sistema infrastrutturale pessimo che per mancanza di progettualità e manutenzione si “sbriciola” sotto i nostri occhi ogni giorno, fatto di strade colabrodo, autostrade inesistenti, manutenzione mai eseguita o, quando eseguita, con tempistiche bibliche. E se percorrere le strade siciliane è una vera e propria corsa a ostacoli degna dei migliori videogame del genere l’analisi dei dati relativi ai danni causati dalla malaviabilità siciliana ci raccontano di come le aziende strutturate riescano ad affrontare meglio l’emergenza attraverso l’utilizzo



dell’intermodalità navale e ferroviaria (nonostante anche quella sia da migliorare sotto vari punti di vista), mentre le difficoltà maggiori vengono riscontrate sui “padroncini” e sulle aziende medio-piccole che effettuano prevalentemente il trasporto regionale. Oltre all’aumento quotidiano dei tempi di guida e di riposo di circa 2-3 ore, dobbiamo aggiungere un costo legato ai pedaggi auto-

stradali di circa 80 euro (oggetto dell’esenzione concessa dal Governo), una maggiore usura del mezzo e un aumento dei costi del gasolio, sempre al giorno, di circa 150 euro in più a mezzo. In alcuni casi la committenza ha tenuto conto dei maggiori costi e delle difficoltà intervenute, ma nella maggioranza dei casi purtroppo non abbiamo registrato la stessa sensibilità anzi in qual-

MINISTERO DELL’AMBIENTE

Indetta la gara per la gestione del nuovo Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

Il Sistri sta per entrare in una nuova fase. Consip infatti ha indetto, per conto del Ministero dell’Ambiente, la gara a procedura ristretta – a lotto unico – per la concessione del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti a un aggiudicatario per un valore stimato di 260 milioni di euro per i cinque anni di durata del contratto (più ulteriori 24 mesi opzionali).

La gara prevede l’affidamento in concessione di una serie di servizi operativi, tra i quali:

- la gestione informatizzata dei registri di carico e scarico (produttore e smaltitore) e delle schede di movimentazione (produttore e trasportatore) in coerenza con l’attuale flusso cartaceo
- la registrazione dei percorsi in modalità offline, con un modello in grado di evolvere in funzione dell’evoluzione normativa europea, e attraverso



strumenti di mercato

- la generazione in automatico del MUD (Modello Unico di Dichiarazione)
- la gestione dei contributi attraverso il monitoraggio e la riconciliazione dei flussi finanziari relativi al versamento delle quote annuali di iscrizione dei soggetti iscritti al Sistema
- le azioni finalizzate all’ampliamento dell’adesione al servizio da parte dei soggetti facoltizzati

All’aggiudicatario viene anche richiesta la presa in carico del sistema attuale nonché lo sviluppo e gestione del nuovo sistema informatico. La gara recepisce le indicazioni emerse dalla consultazione pubblica indetta da Consip in aprile e rivolta alle organizzazioni appartenenti alle categorie di soggetti utenti del SISTRI (pro-

duttori, trasportatori, smaltitori) e al mercato di riferimento (produttori di software gestionali e operatori del mercato IT), per raccogliere contributi in merito alla possibilità di evoluzione del sistema di tracciabilità dei rifiuti.

La gara a procedura ristretta prevede, nella prima fase, la pubblicazione di un bando di pre-qualifica, a cui segue, in una seconda fase, l’invio della lettera di invito ai concorrenti qualificati.

Il criterio di aggiudicazione è quello dell’offerta economicamente più vantaggiosa, con un massimo di 60 punti tecnici e 40 punti economici.

«Sul Sistri – ha spiegato il ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti – teniamo fede all’impegno preso fin dal primo giorno di questo governo. La priorità per noi è la trasparenza e la difesa della legalità attraverso uno strumento che sia fattore di economicità di gestione e semplificazione per le imprese».

che caso abbiamo registrato la perdita delle commesse”.

Una situazione che sta creando forti preoccupazioni fra migliaia di lavoratori del settore, in particolare del palermitano e del catanese che hanno risentito particolarmente della problematica legata al crollo del viadotto Himera che in ogni caso è stato percepito dall'intera popolazione siciliana come un colpo mortale per l'intera economia siciliana. Preoccupazione che cresce di giorni in giorno, visto che il tempo continua a trascorrere e dal Governo arrivano solo parole. La nostra più grande preoccupazione è legata ai tempi di realizzazione della “bretella” di collegamento. Il ministro, intervenuto personalmente sui luoghi dopo il crollo aveva auspicato la costruzione della via alternativa in un termine di tre mesi. Il problema però è legato all'affidamento dei lavori e alle autorizzazioni per poter procedere. Sono già trascorsi oltre due mesi dall'evento e i lavori non sono ancora iniziati. E stiamo comunque parlando di una soluzione “tampona”, una “bretella” di collegamento: non osiamo immaginare i tempi e i costi per la soluzione definitiva del problema causato dal crollo del viadotto Himera”. Che rappresenta solo la punta di un iceberg. In un mare di viadotti che crollano, piloni che si accartocciano, svincoli sbarrati, carreggiate provinciali e comunali impercettibili, incroci che sono diventati un labirinto dove tutti si perdono e si disperano. In Sicilia ci si arrampica sulle montagne, si riscoprono antiche trazzere borboniche, si precipita dalle colline al mare come su un ottovolante. Palermo e Catania non sono mai state così distanti: il tempo medio per coprire il tragitto è di quattro ore di macchina. E i siciliani dovrebbero avere ancora fiducia in una simile classe dirigente?

È nato il Sindacato Libero Trasporti

“

Anche a Catania apre il S.I.L.T. Il neo presidente Martino Barbagallo: «Abbiamo progetti di riforma»

”

Anche a Catania, come a Messina e Palermo, è stata deliberata la nascita del S.I.L.T., il Sindacato, aderente a Confcommercio, che accoglie tra i propri associati aziende di trasporto passeggeri (BUS-NCC- TAXI) con l'intento principale di favorire l'incontro tra Amministrazioni e Trasporti Pubblici non di linea, con in prima fila la categoria dei TAXI.

Il Consiglio Direttivo è composto da Martino Barbagallo con il ruolo di Presidente, da Anna Maria Barbera e da Francesco Bruno vicepresidenti.

Alla costituzione erano presenti il Presidente nazionale del S.I.L.T. dott. Angelo Sciacca, il Presidente Provinciale della Confcommercio Catania dott. Riccardo Galignberti e il Presidente Regionale della Confcommercio Dott. Pietro Agen.

«La voce del S.I.L.T. sarà forte e contribuirà in modo importante alla promozione di progetti di riforma del settore a favore dell'utenza cittadina e delle categorie dei tassisti ed NCC – ha affermato il neo presidente Barbagallo - Tra i primi nodi da sciogliere, sicuramente, le problematiche relative al trasporto non di linea rilevate presso l'Aeroporto cittadino. Il fenomeno degli abusivi a Fontanarossa sembra inarrestabile: mancano i controlli da parte dell'amministrazione e



delle forze dell'ordine e questi signori, per agganciare i passeggeri, li attendono già agli arrivi con cartelli che indicano le mete turistiche dove portarli. Scorrettezze alle quali, francamente, non possiamo più sottostare. Il momento, come tutti sanno, è critico e necessita pertanto di una presenza costante e significativa, come sarà quella del S.I.L.T.”. I numeri sono impressionanti, a Catania a fronte di 200 tassisti regolari circolano 900 abusivi. Al S.I.L.T. ha aderito il 70% dei tassisti e conducenti di NCC, sottoscrivendo un Codice Etico che unisca nella legalità le categorie rappresentate.

MINISTERI TRASPORTI ED ECONOMIA

Publicato il decreto sulle risorse all'autotrasporto per il 2015. Ma si aspettano i decreti di attuazione

I ministeri dei Trasporti e dell'Economia hanno pubblicato il decreto interministeriale numero 130 del 29 aprile 2015 che stabilisce come saranno ripartite le risorse pubbliche per le imprese di autotrasporto stanziare per il 2015, secondo gli accordi presi con le associazioni degli autotrasportatori.

Ma prima di ricevere concretamente i contributi, gli autotrasportatori devono aspettare la pubblicazione dei decreti di attuazione, che i ministeri devono ancora preparare. Il decreto 130/2015 ha già ottenuto l'importante approvazione della Corte dei Conti il 21 maggio



2015, che ha confermato l'importo complessivo di 250 milioni di euro (anche per il 2016 e il 2017). Quasi metà della somma (120 milioni) è destinata al rimborso dei pedaggi autostradali e altri 60 milioni vanno alla deduzione forfettaria delle spese non documentate per le imprese artigianali. 40 milioni servono per incentivare investimenti e aggregazioni e, più in generale, la ristrutturazione del settore. Al recupero del contributo per il Servizio Sanitario Nazionale sui premi assicurativi vanno 20 milioni, mentre 10 milioni sono per la formazione.

50&più enasco

Anziani preoccupati per il futuro e la previdenza che non c'è più

“

Pensionandi e pensionati vivono da anni in condizione di disagio e di incertezza pagando il prezzo di scelte inique. E vedono a rischio un diritto costruito in decenni di versamenti con la stabilità normativa

”



Sono tantissimi i pensionandi e i pensionati italiani che stanno vivendo da tempo condizioni di disagio, non sono più “sereni”, sono sempre più sfiduciati e si rivolgono alla nostra Associazione 50&Più e al nostro Patronato per ricevere certezza e risposte rassicuranti su questioni di rilevante interesse, quali:

- l'intenzione di aumentare il potere d'acquisto dei pensionati al “minimo” che non arrivino a fine mese;
- la riduzione della fiscalità che grava su loro e sui lavoratori dipendenti;
- l'attenuazione della rigidità nell'accesso alla pensione;
- la soluzione del problema “esodati”;
- il sospetto di un nuovo contributo di solidarietà;
- la proposta di ricalcolo delle pensioni “elevate” (2mila euro lordi mensili!) con la richiesta di un contributo di equità basato sulla differenza tra pensione retributiva percepita e la stessa pensione ricalcolata con il sistema contributivo;
- la soluzione all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale (n. 70/2015) che ha cancellato il blocco della perequazione delle pensioni degli anni 2012-2013. Gli attuali sondaggi evidenziano che il 48% degli italiani pensa che non riuscirà mai ad andare

in pensione, il 73% teme di averne una poco cospicua e la metà degli stessi ritiene che lo Stato non potrà soddisfare tutti i fabbisogni pensionistici futuri.

È giunto il momento che i grandi decisori politici e i media smettano di sottolineare proposte che rischiano di generare inutili contrasti sociali - tra percettori di pensioni medio alte e percettori di pensioni minime, tra giovani ed anziani, tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi - facendo così diventare centrale il tema “dove tagliare” anziché quella del “come alimentare la crescita”.

Non si può continuare a pagare un prezzo molto alto a causa di scelte inique e non lungimiranti.

La pensione è un diritto che si costruisce in decenni di versamenti con l'ausilio di una stabilità normativa. Non si può assolutamente condividere un sistema senza regole o, peggio, un sistema come l'attuale dove le regole variano continuamente.

Per realizzare queste intenzioni è necessario condividere un grande progetto per rilanciare l'economia dell'Italia e quella dell'Europa. Una importante sfida in cui coinvolgere lavoratori e disoccupati, giovani e anziani guardando oltre l'orizzonte delle attuali preoccupazioni per il futuro.

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'EBT Catania è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

